

LAVORARE FINO A 70 ANNI PER POI AVERE UNA MISERA PENSIONE

La riforma delle pensioni varata dal Governo Monti ed il passaggio al metodo contributivo per tutti, rendono il futuro per i lavoratori dipendenti incerto e pieno di preoccupazioni.

Occorre partire dalla relazione del ministero della salute che indica la speranza di vita media per un uomo in 78,8 anni e per una donna in 84,1 anni.

Già con questo dato appare evidente che, dopo una vita di lavoro, un uomo ha la speranza di godersi la pensione per 8,8 anni ed una donna per 14,1. Questa prospettiva diventa ancora più triste in quanto, gli anni di pensione, non saranno sufficienti a recuperare nemmeno la metà dei contributi versati durante la vita lavorativa.

La tabella sotto riportata prende in esame un lavoratore dipendente che guadagna 25 mila euro l'anno, rimanendo al lavoro fino a 70 anni e accumulando 40 anni di contributi. Una volta in pensione riceverà 15 mila euro all'anno (pari al 60% della retribuzione) per 8,8 anni se uomo oppure per 14,1 se donna. Il lavoratore, dopo aver versato nei 40 anni di lavoro ben 330 mila euro di contributi, per recuperarli dovrebbe ricevere una pensione annuale di 37.500 euro. Purtroppo non è così, perchè nelle casse dello Stato italiano rimarranno, per ogni anno di pensione percepita, 22.500 euro dei contributi versati.

variabili	lavoratore dipendente
contribuzione	33% della paga
anni di lavoro	40
età di uscita dal lavoro	70 anni
reddito medio	25.000 euro annui
montante contributivo	330.000 euro (25.000 x 33% x 40 anni)
pensione annuale (stima)	15.000 euro (60% del reddito)
importo teorico necessario per recuperare i contributi versati	
uomini (8,8 anni di speranza di vita)	37.500 euro annuali
donne (14,1 anni di speranza di vita)	23.400 euro annuali

marzo 2012